



Symposium « *Le rôle des Educateurs dans la diffusion de la culture de tolérance et de solidarité* »

Allocuzione del signor professore Silvano Marseglia

Signor Ministro,

Sig. Presidente dell'Association Forum des Educateurs,

Colleghi,

Signori e Signore,



Io sono qui, in qualità di Presidente Europeo dell'AEDE, L'Associazione Europea degli Insegnanti che riunisce gli insegnanti europei desiderosi di contribuire attraverso l'educazione alla costruzione di una unione politica dell'Europa, per siglare un protocollo di cooperazione con l'Associazione Forum des educateurs (AFE) di Tunisi, con l'intento di rafforzare il dialogo interculturale, come strumento di pace nel mondo, in un'area particolare, quella del Mediterraneo, nella quale culture e popoli hanno sempre convissuto.

I legami dell'Europa con i Paesi dell'area mediterranea sono profondamente radicati nella sua storia e nella sua cultura.

L'Europa e il Mediterraneo sono geneticamente legati e hanno bisogno l'una dell'altro per ridare spinta alle possibilità concrete di unione tra i popoli.

Sono regioni legate da innumerevoli e antichi fili culturali che è necessario rafforzare e potenziare affinché si dia vita ad un'epoca di prosperità e di pace in un'area cruciale per l'armonia della comunità internazionale tutta, ma soprattutto della comunità che sul Mediterraneo è affacciata.

Nel corso di una storia millenaria Europa e Mediterraneo hanno costituito uno dei fulcri principali della civiltà umana del quale si sono giovati i popoli dell'intera regione per progredire reciprocamente, soprattutto in quelle lunghe fasi storiche nelle quali, messe da parte volontà di conquiste, sopraffazioni e crociate, hanno potuto convivere in pace, confrontarsi liberamente, commerciare con reciproco vantaggio, scambiarsi conoscenze ed atteggiarsi con comprensione e tolleranza alle diversità di razze e di religione.

Questo inestimabile patrimonio di storia, cultura, esperienza umana, che hanno fatto della regione euro-mediterranea un esempio di civiltà, rappresenta ancora oggi un retaggio al quale riferirsi e dal quale attingere nel considerare e nell'affrontare le grandi sfide che ci vengono poste oggi in questa area e che sono essenziali per i destini futuri dei popoli delle due sponde.

A tal riguardo, la data del 2010, anno dell'istituzione di una zona di libero mercato nel Mediterraneo, appare di straordinaria importanza perché pone, in primo luogo alla comunità tutta, l'insopprimibile esigenza di un serrato confronto per fare di questa data una grande opportunità che dia all'area la possibilità di un vero grande processo d'integrazione riscoprendo una forte unità storica che si

richiami a valori consolidati e alle antiche vocazioni di un mare pacifico e solidale. La nuova fase storica che si va prospettando induce a proporre iniziative culturali che mettano a confronto specialità disciplinari ed intellettuali di diversa estrazione culturale.

Proprio per questo l'AEDE e l'A.F.E. intendono attivare un partenariato stabile tra loro coinvolgendo i paesi europei aderenti all'AEDE ed i Paesi del Sud del Mediterraneo in un dialogo costante ed in una attenta cooperazione.

Una Collaborazione Euromediterranea per il dialogo tra le culture e le civiltà dei Paesi del Mediterraneo che coinvolga la scuola, le Università, le forze sociali e i soggetti privati: è questa la base su cui intendiamo costruire la nostra cooperazione.

Promuoveremo tra i nostri paesi e Tunisi un grande progetto per la messa in rete dei beni culturali valorizzando così le contaminazioni che il Mediterraneo, mare comune, ha portato alla nostra civiltà, alla nostra architettura, al nostro paesaggio.

Ospiteremo, vicendevolmente, intellettuali, artisti, letterati, scultori, scrittori, e altri ancora affinché contribuiscano con la loro cultura e il loro sapere ad un legame sempre più stretto tra i nostri paesi.

Offriremo loro sostegno, spazi di dialogo, pubblicazioni di confronto, conferenze, ospitalità ma soprattutto pubblicizzeremo le varie esperienze.

Realizzeremo molteplici iniziative di confronto culturale (convegni, seminari e tavole rotonde), dialogheremo con le scuole, le Università. Si riterrà centrale, in questa attività, la prospettiva politico-culturale di considerare l'area del mediterraneo un bacino unito all'Europa ed orientato ad un processo di sviluppo sostenibile e la prefigurazione di un solido edificio di integrazione euromediterranea che abbia la sua base in una pacifica convivenza civile e nel rispetto di valori condivisi.

Questo scambio interculturale permetterà ai nostri reciproci soci ed alle nostre comunità di apprendere le peculiarità di popoli non lontani dal proprio, facendoci divenire tutti 'cittadini del Mediterraneo' più consapevoli".

La realizzazione di questo protocollo di collaborazione tra l'AEDE e l'A.F.E. rappresenta certamente un momento di grande importanza.

“La Tunisia è la costa africana più vicina all'Europa attraverso l'Italia e lo stretto che separa la Tunisia dalla Sicilia è stato sempre uno strumento di collegamento e di unione.

Oggi, tra l'altro, è un momento molto importante per la Tunisia perché il “cambiamento” ha realizzato venti anni di pace, di sviluppo e di grande prosperità. Nel panorama nord-africano, la Tunisia è un esempio di moderazione e di realismo. Nel rispetto delle tradizioni, la Tunisia è un paese arabo che ha fatto una scelta laica e una scelta di campo occidentale che non sono mai state messe in discussione.

Noi guardiamo con grande soddisfazione alla disponibilità dell'Association Forum des éducateurs ad aprirsi verso l'Europa con questo trattato di collaborazione con l'AEDE.

Le sfide che si pongono sul nostro cammino saranno affrontate, in modo tale che possano corrispondere ad un vero progresso per tutti.

Noi speriamo di partire da questo asse di elevazione di amicizia e di collaborazione tra l'A.F.E. e l'AEDE per allargare poi il discorso ad altri paesi del Mediterraneo.

Le finalità che intendiamo perseguire sono soprattutto:

- a) Perseguire un ideale di pace e fratellanza;
- b) Promuovere sempre più i valori condivisi mediante un dialogo rafforzato fra le culture che concorra all'avvicinamento delle società e dei popoli, nella consapevolezza delle sfide comuni e dell'impegno di corresponsabilità necessario per promuovere un'azione di pace e di prosperità condivisa.
- d) Promuovere il valore e la coesistenza delle varie unità linguistico-culturali rendendo centrali i diritti dell'uomo e della Società Civile nella regione euromediterranea.
- e) Promuovere e consolidare la conoscenza, la comunicazione, la comprensione, la cooperazione ed il rispetto tra i popoli, anche attraverso la ricerca e la valorizzazione delle diverse tradizioni e culture, la tutela del territorio e dell'ambiente, la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale euromediterraneo del passato e del presente.
- f) Valorizzare una "cultura mediterranea" al fine di affermare, anche nelle diverse tradizioni, una comune identità che favorisca sentimenti di pace e di fraterna collaborazione fra i popoli.
- g) Promuovere e sviluppare costanti azioni di partenariato tra le due Associazioni privilegiando un colloquio generale aperto e costruttivo, che promuova l'incontro, lo scambio, il rispetto reciproco, la collaborazione e la solidarietà tra i soci delle due associazioni;
- h) Progettare, sviluppare ed attivare banche dati specializzate in varie discipline, nonché un centro di documentazione e ricerca quale supporto tecnico e scientifico ai progetti ed alle attività realizzate dal Protocollo di cooperazione.
- i) Instaurare rapporti con l'Unione europea e con altre istituzioni internazionali per il perseguimento degli scopi del protocollo di cooperazione;
- l) Assumere ogni iniziativa per assicurare punti di riferimento e di promozione dell'attività del protocollo di collaborazione, intesa a collegare l'A.F.E. e l'AEDE.
- m) Promuovere:

iniziative per l'assegnazione di premi per la pace, la cultura, la scienza, l'arte.

L'Europa, per la quale si può invocare l'opera della cultura e della scuola, è un'Europa aperta e varia nella sua unità, una Europa che ha la sola ambizione di rappresentare un captante esempio di popoli strettamente ed irreversibilmente associati ed operanti all'insegna della reciproca amicizia e della pace.

L'AEDE è espressione di questa Europa.

L'integrazione europea coincide storicamente con un fenomeno di importanza gigantesca: l'inizio di una nuova era: quello della storia globale. In effetti per la prima volta dalla creazione l'umanità conosce, o se si preferisce subisce un destino comune. Le guerre diventano mondiali, i conflitti ideologici agitano tutti i continenti allo stesso tempo e i pericoli di guerra angosciano gli uomini sotto tutte le latitudini.

Il genere umano, prendendo coscienza del suo destino comune, comincia ad aspirare alla sua unità.

La sola unità possibile appare dunque quella che legherebbe civiltà o continenti, essi stessi già organizzati.

Questo, dunque, lo scopo principale del nostro protocollo di cooperazione:

creare una compagine sopranazionale che abbia piena coscienza di rappresentare un autentico valore nell'ambito della comune cultura e che senta il dovere di colmare ogni sua deficienza che possa far da remora allo sviluppo ascensionale di tutti i propri associati.

Indubbiamente le due Associazioni operano in ambienti diversi, unica, però, è la meta alla quale tendiamo, l'armonia tra i popoli.

La sola meta, questa, che potrà assicurare un armonico, pacifico, e graduale progresso di pace per i nostri paesi.

Tunisi, il 20 dicembre 2008

Silvano MARSEGLIA

Presidente del AEDE